

Domenica scorsa a Cividale le sezioni comuniste e socialisti hanno affisso un manifesto di saluto a giovani democratici che da tutto i Friuli si erano recati a convegno. «Questa è democrazia» hanno commentato i giovani.

E fu così che centinaia di agenti di polizia convenuti per l'occasione, tornarono a casa tranquilli dopo una impacciata sosta sotto il soleone.

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI SARTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.3-42

ANNO III - N. 32

DOMENICA 10 AGOSTO 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Sommario 1000 - Semestrale Normale 260 - Sommario 500
Trimestrale Normale 140 - Sommario 250
Spedizione in abbonamento postale

In questo numero:

- La crisi della Deputazione Provinciale
- Il ritorno dei giovani da Praga
- L'affare della Cocaina
- Risposta al Lunedì
- Noterella a Vita cattolica

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI SARTOLUSSI (MARCO)

ANNO III - N. 32

DOMENICA 10 AGOSTO 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Sommario 1000 - Semestrale Normale 260 - Sommario 500
Trimestrale Normale 140 - Sommario 250
Spedizione in abbonamento postale

PERDURA LA CRISI della Deputazione Provinciale

**E' inutile sperare nella nostra collaborazione
se non si terrà conto della volontà popolare**

Poché la crisi della deputazione provinciale non è ancora risolta e le autorità che devono risolverla non hanno creduto utile sentire le ragioni dei partiti di sinistra, creiamo necessario esprire di nuovo, pubblicamente il nostro punto di vista.

La Democrazia Cristiana ha provocato la crisi della Deputazione Provinciale con pretesto che, dopo l'espressione della volontà popolare mediante le elezioni, non potevano sussistere amministrazioni designate dal C.L.N., vale a dire giudicate sulle partecipazioni di un terzo di essa. Battuta sul terreno

dell'argomentazione la D.C. si vale di altri armi e di altre influenze.

C'eridiamo di vedere una volontà preconcetta di concedere la Deputazione Provinciale ad un noto espONENTE democristiano, basata sulla nostra ragione politica, ma giustificata dal pretesto, che si tratta di pura amministrazione e non di organismo politico. Se così, cioè, dicono perché si è provocata la

crisi con argomentazioni di carattere politico? Ed esiste, in regime di classi antagoniste, la possibilità di un'organismo puramente amministrativo?

E' la tesi dell'U.Q. e ciò dimostra che anche appollaiandosi ad essa non si cessa dal fare politica, ma si fa invece la più reazionistica delle politiche.

Ma una cosa vogliamo avvertire: le competenze autoritari: se si vorrà ricostituire l'amministrazione provinciale senza tenere conto della volontà popolare, quale risulta chiaramente espresso nella etica, avviene in diverse epoche e più chiaramente in quelle più recenti, allora è inutile contare sulla collaborazione delle forze democratiche e democratiche ed antifasciste.

Noi informeremo il popolo democristiano che si svolgono nelle attivazioni di cui si tratta, e siamo sicuri che il giornale di domani, che giornalmente fa il suo posto, di lavoro e di responsabilità!

Risposta al "Lunedì"

Troppa leggerezza verso le donne lavoratrici

Premesso, ad evitare qualunque equivoco, che nessuno più di noi si spieghi le cosiddette "segnature" che hanno aggiunto una nota alle immense scaglie del nostro giornale, siamo d'accordo con il nostro direttore, che il giornale di domani, che giornalmente fa il suo posto, di lavoro e di responsabilità!

minile. Noi è legato dunque tutto attraverso la stampa, con leggi, giudici e valutazioni che finiscono per creare dei veri preconcetti di diritti di migliaia di donne che giornalmente fanno il loro posto, di lavoro e di responsabilità!

Non informeremo il popolo democristiano che si svolgono nelle attivazioni di cui si tratta, e siamo sicuri che il giornale di domani, che giornalmente fa il suo posto, di lavoro e di responsabilità!

Non informeremo il popolo democristiano che si svolgono nelle attivazioni di cui si tratta, e siamo sicuri che il giornale di domani, che giornalmente fa il suo posto, di lavoro e di responsabilità!

E I RICCHI STANNO A GUARDARE

Le forze del lavoro contro la patrimoniale democristiana

Come è noto, la Gazzetta Ufficiale (supplemento ordinario) numero 73 del 29 marzo 1947 ha pubblicato il D.L. 29 marzo 1947 n. 143, che prevede:

1) Una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio a carico del contribuente, il cui patrimonio imponibile raggiunga e superi le sole 4 rate con scadenza nel 1947 raggiungendo quasi l'ammontare di una annualità di imposta fondata, vediamo che il rapporto

2) Una imposta straordinaria proporzionale del 4 per cento sul patrimonio, che colpisce indipendentemente i piccoli proprietari e le piccole imprese agricole, e la gravità abbassata da altri tributi e contributi e per i quali l'imposta anzidetta così come è stata sognata significa la rovina.

Infatti i vari tributi che gravano, sempre proporzionalmente, sul patrimonio fondiario, per il combinato gioco delle aliquote, degli imponibili e degli erarii addizionali, sono variati dal 1943 al 1947 (ad oggi) nella seguente misura:

a) L'imposta fondiaria sul reddito fondiaria è salita dall'1 (1943) a 20,98 (1947).

b) L'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario è salita da 1 (1943) a 15,03 (1947).

c) L'imposta straordinaria immobiliare è rimasta pressoché invariata, essendo solo salita da 1 a 1,08.

d) L'imposta ordinaria sui patrimonio è salita da 1 (1943) a

8,3 (1947). Il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65).

Se però ai tributi ordinari aggiungiamo quello straordinario proporzionale sul patrimonio, che per le sole 4 rate con scadenza nel 1947 raggiungono quasi l'ammontare di una annualità di imposta fondata, vediamo che la

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

grande parte delle piccole aziende, il complessivo carico tributario del 1943 e quello del 1947 è da 1 a 23 (quello del 1946 fu di 1 a 3,65). Si tratta ora di vedere se la piccola proprietà terriera, coltivatrice può o non può sopportare o meno un simile aggravio fiscale, se è o meno in condizioni di poter pagare.

Ora noi sappiamo che la

UNO SGUARDO ALL'ESTERO

La guerra non si farà

E' cominciata la guerra — questa è la frase che in questi giorni, comunque stia bocca dei sottai allarmisti (spesso non disinteressati) di quella gente che sembra felice quando, con l'ineligibilità limitatissima, che la contraddistingue, vede — o meglio crede di vedere — qualche segno «premonitore» di un nuovo conflitto.

La situazione invece non è per nulla tragica, certo però che gli avvenimenti, di questi ultimi quindici giorni sono stati di una inestimabile importanza... ma in un altro senso.

Per non parlare del piano Marshall, di cui, lasciava intendere un giornale di alcuni giorni fa lo stesso Marshall non ha ancora capito niente, sono accaduti una serie di «fattelli» che devono aver seccato tremendamente certe gente.

In Indonesia uomini che una scolare schiavitù sembrava aver per sempre abbandonata sono sorti in piedi, hanno opposto — e non invano — alla strappalza di mezzi d'uno esercito (che agiva contro il sole stesso del popolo indonesiano) l'indomita fede nella futura indipendenza.

In Cina, vicino a noi, in Spagna si intensifica la lotta contro il nazionalismo che tenta invano di

mettere in evidenza la sua politica di massoneria e di comunismo.

Infine, l'Europa, in cui si sono solite menzionare polemiche proprio, è qui perché: si parla di, aiutanti di violazioni di frontiera, ma sono forse greci i sostenitori (finanziari) di Paolo I e greca la «Home Fleet» che fino al 21 luglio ha incrociato nelle acque territoriali elleniche?

Un po' ovunque quindi focolai di lotta. Ma la guerra non si farà, per un fatto reale: indiscutibilmente: i popoli, i lavoratori non vogliono la guerra.

Sono anche i fabbricanti di canoni ed i capitalisti di ogni, colore scatenavano un nuovo conflitto i popoli non lo combattevano e il voto formulato dal Tolsio di verità restò: i capitalisti, i proletari si riunirono tutti, amici e nemici, contro i loro veri oppressori.

Saipevano che il capitalismo internazionale attende per gettar, in una nuova guerra che il popolo sia disposto a seguire e per ottenere ciò tenterà di dividere le nazioni per allontanarne dalla loro miseria universale come quelle armi subdole che si chiamano «rivendicazioni, diritti di razza» in funzione di un esasperato nazionalismo. Ma questa volta i proletari di tutto il mondo non si lasceranno ammucchiare e già da adesso ne siamo avendo le prove: i lavoratori olandesi sono in stato di agitazione per l'aggressione all'Indonesia, sia gli operai americani contro cui inviano acceccanti ora la nuova legislazione anti-sindacale, continuano a turbare con i loro scioperi i sonni dei capitalisti, fra popoli, che la guerra nazista aveva diviso e dove ora governano i lavoratori, nemici di ogni, strage, si stringono legami di impunità amicizia cosa questa confermata dai risultati della conferenza di Bled e la serie non accennerebbe a fine...

Ci basta osservare che anche qui in Italia e nel nostro Friuli i lavoratori mostrano di non volersi far mettere nel sacco e scommettono il gioco avversario, la prova: le ultime elezioni sindacali.

ANTONIO MORENO

NOTERELLA per Vita Cattolica

(Continuazione dalla 1 pagina)

godeva degli ampiessi osceni dei fascisti!

Che cosa sia la lotta di classe, ce lo dice la Polonia... l'Ungheria, la Grecia rossa, dove i capi dei partiti anticomunisti vengono imprigionati, e scesi: infatti nella «Grecia rossa» gli uomini di sinistra vengono fucilati nelle strade, deportati dalla isola; i loro giornali, soppresi.

E ancora: «Ecco che cosa è la lotta di classe: uccidere, rubare, calunniare, opprime per far trionfare la propria idea politica». «Vita Cattolica» però deve avere il massimo di

sprezzo per l'intelligenza dei suoi lettori e ritenere completa, mente privi di senso critico. Con incosciente indifferenza infatti, ai primi del giornale riporta che «il comunismo è soppresso in Brasile», per cui i comunisti furono privati dei diritti politici; che una legge federale «condanna immediatamente a numerosissimi arresti i membri del partito comunista»: è ancora: «Il progetto prevede l'allontanamento del comunismo da ogni carica governativa e il riconoscimento delle parti di lavoro dei lavoratori, comunista».

La legge è repressiva dunque, non dà poi al Governo addirittura «un potere extra-judiziario» (legge Tribunale Speciale). In una parte del giornale dunque i comunisti sono già gli oppressori, in quella scanno essi diventano ferocemente oppressi! Piccole contraddizioni ma hanno il loro significato. Ma la contraddizione più stridente si trova nell'articolo di fondo dove, sia pure a malincuore, «Vita Cattolica» è costretta a riconoscere che «oggi i marxisti in molti paesi (compreso il suo Mondo, Tonello), hanno in mano l'iniziativa del rinnovamento sociale e che proprio per

questo si sono riconquistati

la penultima settimana

della gara si fa appassionante.

Nomis per non lasciarsi

sfuggire il primo ha au-

mentato ancora il suo nume-

ro di copie e Pagnacco ha rac-

colto altri 14 nuovi abbona-

menti. Seguono le seguenti di

casali Paparotti, Spilimber-

go, Prato Carnico. Le forti

AVANTI COMPAGNI

verso le 10000 copie

di Lotta e Lavoro

di Lotta e Lavoro